

Staino



La voce della Lega

Attentati

Quando alle 11.30 del 14 luglio del 1948, Pallante ha colpito con 3 colpi di rivoltella, Togliatti che usciva da Montecitorio, l'Italia ha rischiato la guerra civile. Ci sono stati scontri con la polizia dovunque. A Napoli, a Genova e a Taranto ci sono stati 4 morti tra i dimostranti e a Livorno è morto un agente di polizia. Si dice che il peggio sia stato evitato dalla vittoria di Gino Bartali al Tour de France. Domenica uno squilibrato ha ferito gravemente il Presidente del Consiglio colpendolo con una miniatura del duomo. Le immagini televisive e la foto della faccia di Berlusconi piena di sangue hanno fatto il giro del mondo. Tutta l'Italia questa volta ha provato una grande pietà, e tutti abbiamo capito quanto assurda sia la violenza. Per la prima volta quegli occhi spaventati lo hanno reso più umano e penso che l'uomo ne sia uscito ferito ma c'abbia guadagnato molti consensi.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Ma in che modo è tutelata la sicurezza del premier?

Il giorno dopo l'aggressione a Berlusconi il Palazzo si chiede come un uomo con problemi di salute mentale e senza alcuna preparazione di tipo terroristico abbia potuto aprire un varco potenzialmente letale nella sicurezza del capo del governo. Uno stupore percepibile non solo tra i banchi dell'opposizione (che ai tempi del "caso Zappadu" si era sentita rispondere al Copasir che nella sicurezza del premier non c'era alcuna falla); ora sono anche gli esponenti della maggioranza a voler capire come sia stato così facile aggredire Berlusconi in una città come Milano e durante un evento programmato da tempo. Già in passato alcuni di loro avevano individuato carenze degli apparati di sicurezza dietro le vicende connesse allo scandalo delle escort. E allora l'intelligence

rispose: «un conto è la sicurezza, altro è la privacy». Ma questa volta il problema è proprio la sicurezza, anzi l'incolumità. E sono in molti a voler capire. Anche perché chi in maggioranza ha avuto in queste ore contatti con ambienti Usa, che ieri hanno fatto giungere al Cavaliere tutta la vicinanza dovutagli, ha potuto percepire il loro letterale "sbalordimento" per quanto è accaduto domenica. Per un paese come gli Stati Uniti dove, dopo l'attentato a JFK la sicurezza del presidente è materia particolarmente studiata, è inconcepibile che nel 2009 sia possibile scagliare da vicino un oggetto contundente contro la faccia del capo di un governo di un paese dell'occidente. È ritenuto incredibile che un malintenzionato sia stato, da solo, in grado di allontanare il premier dagli impe-

gni governativi per venti giorni. Negli Usa, ma non solo, per molto meno vengono adottati provvedimenti nel giro di poche ore. Cosa accadrà da noi? Certo Berlusconi non è un soggetto tra i più facili da tutelare, data la frequenza dei suoi «bagni di folla». E per questo, in vista della manifestazione di Milano, gli era stato sconsigliato di andare in piazza. Ma, nello stesso tempo, non si può dimenticare che il giorno del suo insediamento Obama percorse a piedi un lungo tratto di una strada molto affollata. Insomma, quel che è successo l'altro ieri non può essere derubricato come mero fatto di cronaca. La sicurezza del premier è un affare di Stato su cui oggi dovrà rispondere a Montecitorio il ministro Maroni. E non gli basterà incolpare il «clima politico» o internet. ♦

Molino Della Doccia
Olio del Nuovo Raccolto

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)
☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana